DICASTERIUM
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

Visita del Prefetto in Terra Santa

16-21 novembre 2026

Comunicato del Dicastero per le Chiese Orientali

Sua Eminenza il Cardinale Claudio Gugerotti, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, compirà un viaggio pastorale in Terra Santa, dal 16 al 21 novembre, per incontrare le comunità cattoliche presenti in Israele e in Palestina, accompagnato dal segretario particolare, P. Emanuel Sabadakh, O.F.M., e dall'Officiale del Dicastero, il Rev.do Nicola Agnoli. Recandosi come pellegrino nei Luoghi santi della salvezza, il Prefetto porterà l'espressione della vicinanza del Santo Padre e il segno della sua benedizione ai Vescovi, al loro clero e ai fedeli che mantengono viva la fede cristiana in un contesto segnato da gravi difficoltà.

I cristiani, pietre vive di Terra Santa, appartengono a realtà ecclesiali antiche e profondamente radicate nel territorio, anche se oggi costituiscono una minoranza in un contesto socio-religioso a maggioranza ebraica e musulmana. Attualmente in Israele la presenza cristiana complessiva è di circa 185.000 persone con cittadinanza israeliana, pari all'1,9% della popolazione del Paese: i cattolici contano circa 140.000 fedeli, in maggioranza appartenenti alla Chiesa greco-melkita (circa 120.000), altri appartenenti alla Chiesa latina (circa 15.000), e, in numeri più contenuti, a quelle maronita e armena, sira e caldea. In Palestina la presenza cristiana è particolarmente messa alla prova dalla difficile situazione socio-politica, marcata dal conflitto israelo-palestinese, tanto da essere caratterizzata da una continua tendenza alla fuga forzata dei fedeli. In Cisgiordania, su una popolazione di circa 3,5 milioni di abitanti, i cattolici sono circa 45.000, in maggioranza di rito latino. Nel drammatico contesto della Striscia di Gaza la presenza cristiana conta circa 500 fedeli (circa lo 0,05% della popolazione), dei quali solo una parte è cattolica latina, mentre la maggioranza è greco-ortodossa.

Anche se i numeri attestano la drastica diminuzione della presenza cristiana nel territorio negli ultimi decenni, le comunità cristiane sono parte integrante della società e rappresentano una fondamentale realtà di equilibrio in un panorama di forti tensioni e di conflitti; in Terra Santa le Chiese ricoprono un ruolo sociale determinante grazie agli sforzi nel sostenere la dimensione educativa con numerose scuole, l'assistenza dei più fragili attraverso diverse tipologie di strutture sanitarie e l'aiuto ai più poveri e disagiati con importanti opere caritative.

Soprattutto nelle odierne circostanze risulta importante che la loro coraggiosa presenza e la loro testimonianza di fede e di speranza in un futuro di pace possano essere sostenute da segni di affetto, dalla preghiera costante e della carità fattiva dell'intera Chiesa cattolica. Papa Leone XIV, fin dall'inizio del Pontificato, ha rivolto numerosi appelli di pace, portando nel cuore la drammatica situazione dei popoli di Terra Santa, riconoscendo in questo panorama l'apparentemente debole, ma decisivo ruolo dei cristiani: "Vorrei ringraziare Dio per quanti nel silenzio, nella preghiera, nell'offerta cuciono trame di pace; e i cristiani – orientali e latini – che, specialmente in Medio Oriente, perseverano e resistono nelle loro terre, più forti della tentazione di abbandonarle. Ai cristiani va data la possibilità, non solo a parole, di rimanere nelle loro terre con tutti i diritti necessari per un'esistenza sicura. Vi prego, ci si impegni per questo!" (Udienza ai partecipanti al Giubileo delle Chiese orientali, 14 maggio 2025).

In questa prospettiva, la visita del Cardinale Gugerotti intende rappresentare l'abbraccio solidale e il sostegno concreto del Santo Padre e di tutta la Chiesa ai fratelli e sorelle di Terra Santa. Il Prefetto incontrerà i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i fedeli cattolici nella pluralità dei loro riti: latino, greco-melkita, maronita, armeno, siro e caldeo, muovendosi tra i principali centri di presenza a Gerusalemme, a Betlemme e in Galilea. Un particolare sguardo di attenzione sarà rivolto alle comunità più fragili situate nel contesto particolarmente difficile della Cisgiordania, attraverso l'incontro con i fedeli di Ain Arik e il sostegno al centro pastorale per i giovani della zona, e della Striscia di Gaza attraverso un dialogo da remoto con il parroco della parrocchia della Sacra Famiglia. Si farà visita ad alcune istituzioni educative come la *Bethlehem University*, il Pontificio Istituto *Effatà*, e ad alcune scuole cristiane.

Nel visitare il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, S.B. Teofilo III, e il Patriarca armeno di Gerusalemme, S.B. Nourhan Manougian, il Prefetto rafforzerà gli intenti di unità dei Cristiani, ancor più imprescindibili nel contesto della Terra Santa.

L'intenso programma della visita culminerà nelle significative Celebrazioni eucaristiche nei principali Luoghi santi, con gli ingressi solenni nelle Basiliche del Santo Sepolcro, della Natività e dell'Annunciazione e momenti di preghiera condivisi con il clero e i fedeli, invocando per le comunità cristiane e le genti della regione, Terra Santa benedetta e ferita, il dono della pace.

